


[Home](#) | [Film](#) | [2019](#) | [Il terremoto di Vanja](#) | Recensione

[Trama e Cast](#) [Video](#) [Foto](#) [Recensione](#) [News](#) [Streaming](#)

Il terremoto di Vanja: recensione del docufilm di Vinicio Marchioni fra Cechov, il teatro e i terremotati

 di [Mauro Donzelli](#)
23 ottobre 2019

★ ★ ★ ☆ ☆
3 di 5

 27

Alla Festa di Roma suggestioni e parallelismi sulle passioni e le ossessioni dell'attore e regista romano.



Palinsesto di tutti i film in programmazione attualmente nei cinema, con informazioni, orari e sale.

[Inizia la ricerca](#)[Trova Streaming](#)[Guida TV](#)[Piattaforme Streaming](#)

La neve scende a illuminare la spettrale zona rossa de L'Aquila, regalando qualche barlume di vita. Contemporaneamente le pianure dell'entroterra russo sono innestate per il lungo inverno che costringe al letargo contadini e abitanti della notte perenne. Due popolazioni in lotta quotidiana contro una natura (e un destino) ostile: **da una parte i terremotati, dall'altra gli abitanti a cui si rivolgeva Anton Cechov nelle sue immortali opere teatrali**. Un parallelismo che diventa una triangolazione, quando [Vinicio Marchioni](#) inserisce anche i teatranti come lui, la sua compagnia, che quelle opere le ha messe in scena in questi anni, anche nelle zone terremotate dell'Italia centrale.

Un docufilm, [Il terremoto di Vanja](#), o come preferite definirlo, in cui l'attore si cimenta con la regia, dopo molte esperienze teatrali, per l'appunto con Cechov e Vanja, concependo un ibrido, un'opera in cui inserire le sue passioni e ossessioni, dal grande russo al teatro stesso, dalla sofferenza degli umili a quella di chi ha perso tutto dopo un movimento scomposto della terra. **Una lettera d'amore e un urlo di dolore rivolto ai resistenti**, quelli che oggi con un termine di gran moda si definirebbero, soprattutto al di là dell'Atlantico, i **resilienti**. Per farlo si aiuta con le parole guida di un dialogo fra lui e Cechov, a cui dà voce [Toni Servillo](#), mentre la compagnia prova lo spettacolo di **Zio Vanja** e lo mette in scena in tournée e si susseguono le considerazioni degli intervistati **Gabriele Salvatores**, **Letizia Russo**, autrice teatrale, il regista russo **Andrei Konchalovsky** e l'esperto di Cechov e traduttore **Fausto Malcovati**.

Il tempo come influisce sull'arte e sugli uomini, sulla letteratura o sui semplici contadini? Se lo domanda anche l'autore russo con le parole che Marchioni ha inserito all'inizio del film: "Quelli che vivranno dopo di noi, fra due o trecento anni e ai quali stiamo preparando la strada, ci saranno grati? Si ricorderanno di noi con una parola buona?".

L'immobilismo della ricostruzione dopo il terremoto sembra quello delle istituzioni e della nobiltà terriera che gravava di pesi insostenibili i contadini della grande madre Russia. Due provincie popolate da gente che non si arrende, in un alternarsi di speranza e tragedia, ironia e grandi propositi. **Il teatrante, nomade per definizione, sempre in giro per città e paesi, dialoga qui curiosamente con chi rifiuta di abbandonare la terra in cui è nato**, a cui rimane legato nonostante abbia perso la casa e ogni cosa. Due lati della stessa medaglia, due ostinazioni che appartengono alla visione di Marchioni, che ne **Il terremoto di Vanja** compila **con cura un'apologia dell'ostinazione, un atto d'amore verso il teatro, l'arte e il suo amato Cechov**.